

A Lamezia ci sono altri cadaveri sotto un locomotore oltre le vittime già recuperate

Forse 30 i morti. Arrestati 4 ferrovieri

Ammanettati i due macchinisti del treno merci, il capostazione di Eccellenza e un manovale - L'accusa è di disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo - Altri due avvisi di reato - Continuano i lavori di rimozione

24 vittime identificate

LAMEZIA TERME - Per tutta la notte i soccorritori ed i vigili del fuoco, alla luce delle lampade fototeletriche, hanno lavorato alla rimozione delle lamiere.

Intanto del 28 morti sono stati identificati altri 19 oltre ai primi cinque la cui identificazione era già avvenuta ieri. Nell'insieme, dunque, si sanno i nomi di 24 vittime.

Si tratta di: Alberto Antonucci, 26 anni, di Catania; Umberto D'Anca, 47 anni, di Roma; Giovanni Manuvera, 56 anni, di Licata; Pietro Richiedenti, 42 anni, di Reggio Calabria; Rosario Tornatore, 22 anni, di Pachino; Francesco Mancini, 23 anni, di Catania; Stefano Musumeci, 12 anni, di Acireale; Ugo Di Bella, 16 anni, di Catania; Giuseppe Venneri, 35 anni, di Catania; Vincenzo Rizzo, 32 anni, di Catania; Angela Giuffrida, 30 anni, di Catania; Umberto Nania, 48 anni, di Siracusa; Cristiana Giuffrida, 30 anni, di Catania; Rosario Torregrossa, 38 anni, di Licata; Gabriele Janello, 21 anni, di Frasso Teresino; Francesco Buccinocci, 38 anni, di Catania; Eduardo Mattia, 32 anni, di Napoli; Rosaria Greco, 55 anni, di Acit Platani; Ornella Giuffrida, 21 anni, di Catania; Linda Quinalu, Giovanni Sarpi, 38 anni di Messina; Gennaro Madriga, 20 anni, di Caltanissetta; Vittoria Di Forza, 31 anni, di Villarosa; Giuseppe Lo Verde, 45 anni, di Catania.

Nostro servizio

LAMEZIA TERME (Catanzaro) - Il lungo elenco delle vittime del disastro ferroviario dell'altra notte è destinato a crescere in queste ore. Ieri mattina, dopo un'intensa notte di lavoro incessante alla luce dei riflettori, erano state estratte dal groviglio, ancora immenso di vagoni, prima 4, poi, nelle prime ore del mattino, altre tre salme. Nessuno oramai viene estratto più vivo dall'enorme barra di lamiera contorte. Ma alla lista dei morti, che ora è a quota 25, bisognerà aggiungere altri 5 o 6 cadaveri. Sono i corpi mortiari dalle lamiere che si intravedono schiacciati sotto le 120 tonnellate di acciaio del locomotore del treno espresso «588» che alle 2,40 di venerdì è piombato con la sua furia distruttrice su una carrozza-cucceute dell'altro treno: il «587», che era

stato coinvolto pochi attimi prima in un tamponamento con i vagoni di un treno merci.

Intanto quattro ferrovieri, presunti responsabili dell'incidente, sono stati arrestati nel pomeriggio dalla polizia. Sono i due macchinisti del merci Demetrio Patriciò di 52 anni e Giovanni Catalano di 51 anni, il capostazione di Eccellenza Giovanni di Paola di 27 anni e il manovale Marcello Morillo di 28 anni. Per tutti l'accusa è la stessa: disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo.

Per gli stessi reati sono stati avvisati di reato il capostazione di Vibo-Pizzo Antonio Petracca di 26 anni ed il manovale Raffaele Valente di 42 anni.

Nella mattinata di ieri i lavori sul luogo del disastro hanno avuto una svolta con l'intervento di almeno due documenti di identità, non attribuibili a nessuna delle vittime finora ricomposte, fa presumere che

una di sollevare 45 tonnellate) che hanno sgombrato praticamente tutto il tratto di binario occupato dai rottami e si sta procedendo alla riattivazione della linea. Ma per la locomotiva del 588, finita nella scarpata sottostante la linea ferrata con tre carrozze passeggeri ridotte in poltiglia, bisognerà aspettare un carro-gru delle ferrovie partito da Napoli, l'unico mezzo in grado di smuovere l'ammasso metallico pesante un trenta tonnellate.

Vigili del fuoco, militari e operai delle ferrovie, a turni massacrano stanno lavorando con fiamme ossidriche e seghe a motore per cercare di estrarre i tre corpi che si intravedono. (Forse si tratta di due uomini e una donna adulta) mentre il ritrovamento di almeno due documenti di identità, non attribuibili a nessuna delle vittime finora ricomposte, fa presumere che

altri cadaveri verranno alla luce nelle prossime ore. Nel frattempo all'obitorio del cimitero di Lamezia si sta procedendo alla identificazione di undici cadaveri, 14 sono stati riconosciuti (anche i due morti che si trovavano a Vibo Valentia ora hanno un nome), ma decine di persone, provenienti soprattutto dalla Sicilia, affollano i locali dell'obitorio, in attesa di notizie.

Ieri mattina sul luogo del disastro ferroviario si sono recati il ministro per i trasporti con il parlamento Gava, accompagnato dal sottosegretario ai trasporti Tiriolo.

Al giornalisti presenti che domandavano soprattutto chiarimenti sulle gravi defezioni delle strutture ferroviarie calabresi, i rappresentanti del governo hanno riconosciuto che la dotazione prevista per la Calabria è ferma da tre anni perché contenuta

nel piano più complessivo

di potenziamento delle ferrovie italiane e che ancora non è stato attuato. Si tratta di questioni non estranee al disastro avvenuto l'altra notte.

Sul piano delle indagini sull'accerchiamento delle responsabilità si sta intanto procedendo su due fronti. Il ministero dei trasporti, ha annunciato il sottosegretario, ha disposto una propria commissione d'inchiesta mentre la magistratura come si è detto ha operato 4 arresti. Il sostituto procuratore della Repubblica, Pileggi, parlando con i giornalisti subito dopo aver firmato gli ordini di cattura nell'ufficio del dirigente della «Pofex» di Lamezia Terme, ha detto: «Abbiamo concluso solo una parte delle indagini che ci hanno consentito già di giungere ad alcune conclusioni. Siamo in attesa delle perizie per la Calabria che la dotazione prevista per la Calabria è ferma da tre anni perché contenuta

nel piano più complessivo

di potenziamento delle ferrovie italiane e che ancora non è stato attuato. Si tratta di questioni non estranee al disastro avvenuto l'altra notte.

Per quanto riguarda l'interruzione a Lamezia tutti i treni previsti in orario e riguardanti i collegamenti Nord-Sicilia e viceversa e Roma-Sicilia e viceversa sono stati ugualmente assicurati; in particolare, per 13 treni si è effettuato il trasbordo tra Lamezia e Vibo-Pizzo e per 6 treni, circolanti nel pieno delle ore notturne, si è provveduto a inoltrarli fino a Lamezia seguendo il percorso Reggio Calabria - Catanzaro Lido - Nicastro - Lamezia.

I ritardi sono stati «notevoli» e a questi si sono poi aggiunti quelli causati dall'interruzione sulla Roma - Napoli.

Gianfranco Manfredi

Una incredibile dichiarazione degli esperti delle ferrovie

«La tragedia poteva essere evitata»

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Se le stesse condizioni dell'incidente di Lamezia si fossero verificate in un tratto ferroviario a nord di Napoli la sciagura sarebbe stata evitata? A rispondere a questo bruciante interrogativo, rimbalzato con forza nel corso della conferenza stampa dell'altra sera, presenti il sottosegretario ai trasporti e il direttore generale delle FS, sono stati proprio i tecnici delle ferrovie: «Si - hanno detto con disarmando freddezza - la

tragedia sarebbe stata evitata al 99 per cento».

Uno dei mezzi si chiama: blocco automatico elettronico, cioè un sistema completamente automatizzato che interrompe tutto il traffico ferroviario su binari e viadotti.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.

Guardiamo ai fatti della tragedia fra le stazioni di Curinga ed Eccellenza: vennero i mezzi per non farlo.